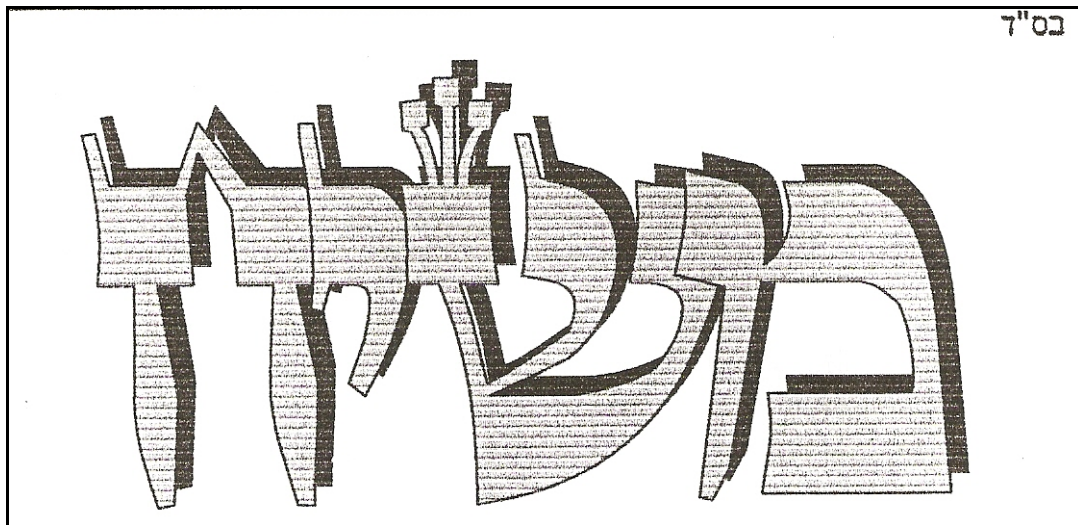


Natale, Natale e ...non Natale



Tra tanti "Natali" cristiani ed in particolare cattolici, ecco il punto di vista ebraico sul Messia.

Premesso che il concetto *messianico* è sempre stato presente in ogni religione, anche in quelle più antiche o contemporanee ai tempi biblici, come l'egiziana, la persiana, la greca e la romana, nella religione ebraica esso si distingue sia per i fini sociali sia per gli impegni morali, non solo per Israele ma per tutta l'umanità, *suo tramite*.

Ovviamente il carattere mistico ed i fini soprannaturali non hanno mai permesso di definirne i concetti ed inoltre le varie interpretazioni e le speculazioni dei Saggi hanno reso ancor più complicata questa dottrina

'unto') o la sua personalità, né i suoi attributi o i suoi fini ed ancor meno i tempi precedenti, contemporanei e futuri alla Sua venuta.

Comunque, da tutti gli studi e le meditazioni fatte, emerge l'immagine di un *Messaggero*, strumento del *Volere Divino* che, quando sarà il tempo stabilito, verrà a porre termine alle sofferenze, alle umiliazioni ed all'oppressione del popolo di D.o.

Egli stabilirà il regno di D.o sulla Terra (e non in Cielo, secondo il credo cristiano) quando fratellanza, pace e giustizia saranno complete così che per Israele e per tutti gli altri popoli che credono in **Un D.o** e nella Sua Torah, gli anni, i mesi ed i giorni saranno di solo Shabbath (il Sabato, dedicato al Signore).

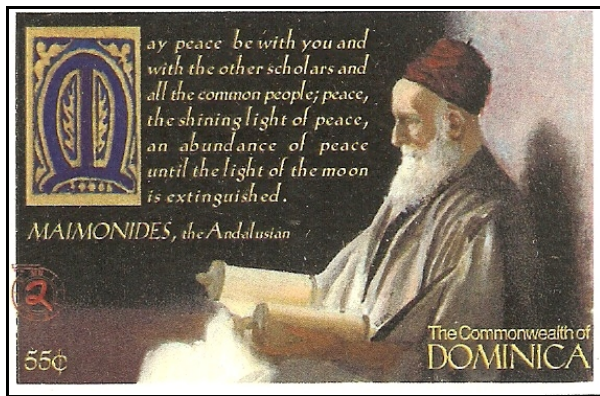
<Andranno molti popoli e diranno: "Venite che saliremo sul Monte del Signore, alla casa del D.o di Giacobbe, affinché Egli ci ammaestri sulle Sue vie, affinché procediamo nei Suoi sentieri" che da Sion uscirà l'insegnamento, e la parola del Signore da Gerusalemme> (Isaia 2:3)

Gerusalemme sarà perciò la capitale del mondo intero e <nei Giorni del Mashiach, i Gentili correranno verso Israele per convertirsi> diceva il Saggio Yoseph ben Chalafta, nel II sec. d.e.v. e <non ci sarà

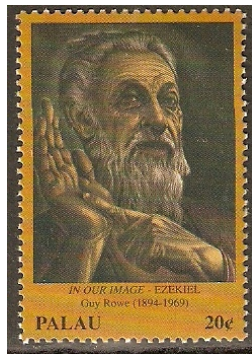
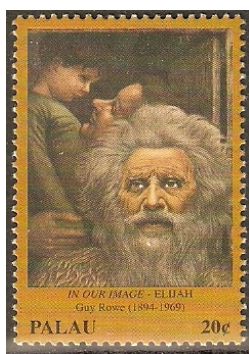


Le visioni profetiche e le affermazioni degli scrittori di opere escatologiche ed apocalittiche non permettono di definire concretamente né il *Mashiach* (Messia, che significa

fame né guerra, né gelosie, né schiavitù. Ci sarà abbondanza di benedizioni e agiatezza per tutti. L'unica preoccupazione nel mondo sarà di conoscere D.o>



scriveva il grande Maimonide nel suo libro "Mishneh Torah"; ed ancora affermava in una sua "Lettera allo Yemen" nel 1172 per confutare un falso messia che colà si era autoproclamato: <Il Mashiach sarà un grande Profeta, il più grande di tutti i Profeti, con l'eccezione di Mosè...Una delle condizioni note è che ogni Profeta deve aver raggiunto la perfezione prima che il Signore lo doti dello spirito profetico. Infatti principi fondamentali perché vi sia 'Spirito Profetico' in un Profeta sono: saggezza, forza e ricchezza> ('forza' di essere padrone di se stesso e 'ricchezza' per avere il senso dell'indipendenza).

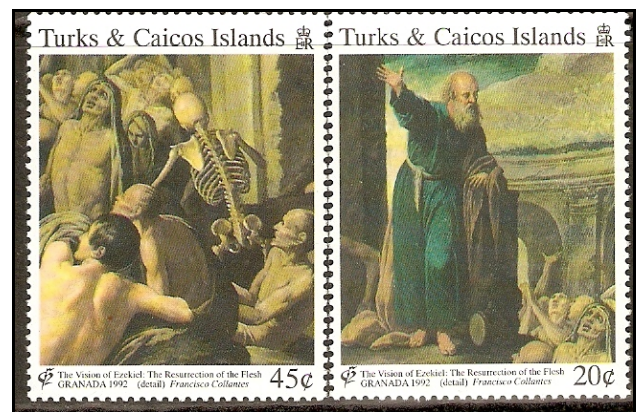


Qualunque siano i concetti relativi al Mashiach e comunque differiscano i pareri dei Saggi in ogni tempo, su una cosa sono tutti d'accordo: il Profeta Elia sarà l'araldo che precederà il Mashiach, colui che, a cavallo di un asino bianco e suonando lo shofar (il corno di montone), annuncerà la Redenzione di Israele. Perché Elia? Probabilmente perché, secondo la leggenda, non è morto ma trasferito in

Cielo, direttamente su un carro di fuoco, quindi l'unico ad essere considerato immortale (anche Mosè morì) e che perciò può tornare in ogni tempo, luogo, spazio, circostanza, tra gli uomini per soccorrere i poveri, gli umili, i bisognosi, gli sfortunati:

<Ecco Io sto per mandare il profeta Elia prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile> (Malachì 3:23)

Parametri che caratterizzano la società nel tempo in cui arriverà il Mashiach: cioè i 'segni' rivelatori dell'epoca messianica, variano secondo le risposte fornite dai Saggi.



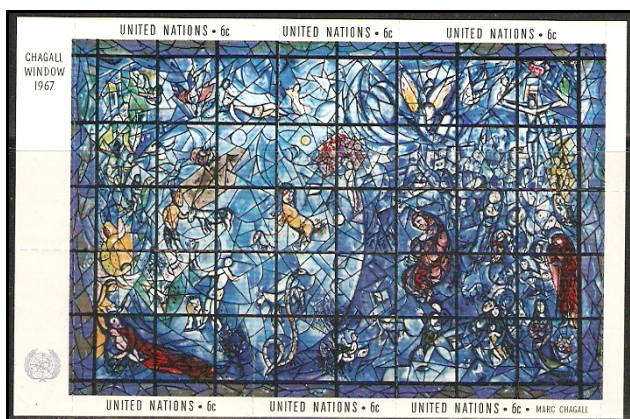
Ecco alcuni esempi: <Non esiste esempio evidente della fine dei tempi> diceva, nel II sec.dell'e.v., Rabbi Abba, citando il Profeta Ezechiele; ma per Rabbi Eliezer, circa suo



contemporaneo: <i segni saranno evidenti ed altamente negativi in quanto non ci sarà salario per gli uomini e neanche pace, sia per gli uomini che per gli animali>; per Rabbi Chama ben Chanina il segno evidente sarebbe stata la caduta dell'impero di Roma, secondo la profezia di Isaia (18:5); e così via con la preponderanza di segni così negativi che, in definitiva, si può affermare che le condizioni del mondo saranno terribili: sarà un mondo di tenebre in cui regnerà tra gli

uomini la carestia, l'inflazione, l'irresponsabilità delle autorità, la guerra, il sopruso e quanto di peggio si possa immaginare...

Ovviamente alcuni Saggi si sono spinti a calcolare i **'tempi'** dell'era messianica cercando di interpretare le parole di Isaia (60:20) <...a suo tempo...> ma, ovviamente, anche qui le miriadi di risposte diverse si sono rivelate inesatte anche se il popolo ebraico ne riceveva, prima, un grande conforto nei tempi di disgrazie; ad esempio Rav Jeudah aveva saputo dal Profeta Elia che <il mondo durerà almeno ottantacinque giubilei (cioè 4.250 anni) e nell'ultimo giubileo verrà il figlio di David...(Tuttavia per 4.250 anni) non guardare, poi metti la mano agli occhi per vedere da lontano> ;



per Rabbi Acha figlio di Deraba la data della venuta del Messia è l'anno 4291 dopo la Creazione e poi il mondo si rinnova: quasi a dimostrare una serie di 'Creazioni' successive; Rabbi Chanan raccontava a Rabbi Joseph l'aneddoto del mercenario romano che aveva trovato negli archivi sacri di Roma un rotolo in cui era scritto. <Dopo 4291 anni dalla Creazione del mondo (cioè nell'anno 531 dell'era volgare) mondo verrà distrutto, parte per le guerre dei coccodrilli (guerre terribili), parte per le guerre di Gog e Magog (secondo Ezechiele): verranno quindi giorni del Mashiach, e il Santo che Benedetto sia, non rinnoverà il mondo che dopo settemila anni>; Rabbi Jonathan, facendo riferimento al verso di Abacuc, diceva: <E' meglio non far calcoli perché i semplici, basandosi su quei dati, non credono più e pertanto non fare conti e aspettalo, pure se ritarda>; e così via.

Quindi noi aspettiamo ed il Mashiach aspetta il permesso del Signore, come dice Isaia: <...il Signore aspetta il tempo giusto per la Redenzione> e allora se noi aspettiamo e Lui aspetta perché non arriva? Quale è questo "tempo giusto"? La risposta è nel Salmo 95:7: <Oggi, se ascolterete la Sua voce.>

Il che vuol dire che la Redenzione dipende esclusivamente dall'uomo che può farla arrivare presto se si pente sinceramente dei suoi peccati, mantiene il fermo proposito di non sbagliare ancora e si sottomette alla volontà del Signore osservandone tutte le Leggi.

Quale sarà il **nome** del Messia? Anche qui i Saggi si sono sbizzarriti: "Shiloh" per Rabbi Sheila, "Jinnon" per Rabbi Jannai per il verso <...Il suo nome si protrarrà (jinnon) quanto il Sole> (Salmo 72:17); 'Menachem' (consolatore) per Rav Nachman secondo il verso in Eikha 1:16 <Il consolatore (menachem) che ristora l'anima mia è lungi da me>; ecc. ecc.

La **durata** del 'tempo messianico' che vedrà finalmente estinguersi le disgrazie, i mali, il peccato e che porterà abbondanza, pace e conoscenza di D.o si protrarrà per...40 anni, secondo Rabbi Eliezer,...per 70 anni, secondo Rabbi Eleazar ben Azaria... per 3 generazioni, secondo Rabbi Jehuda ha-Nassì... per 400 anni, secondo Rabbi Dosa... ed ancora, ed ancora

Numerosi sono i **compiti** del Messia tra i quali la ricostruzione del Terzo Tempio a Gerusalemme, secondo la profezia di Ezechiele (37:26): <... e metterò in mezzo a loro il Mio Santuario per sempre> ed il ripristino dei sacrifici; il ritorno del Regno di Davide e della 'giustizia' secondo le regole antiche e deve convincere tutti a seguire i Precetti, con la bontà.

Allora tutti i popoli del mondo vedranno e crederanno nel solo D.o, anche se come i Cristiani ed i Musulmani, hanno creduto nei rispettivi Messia che verranno considerati "gradini" verso il Mashiach.

Concludo con le parole del grande Maimonide: <...nulla è sicuro, meno ancora le profezie ma è sicuro che verrà: credere è importante...>

Anna Pontecorvo Potenza